

La riforma

Il Pd tira dritto “Sulle unioni civili il voto finale non sarà segreto”

Oggi test sulle pregiudiziali di costituzionalità
Tra una settimana gli emendamenti decisivi

LA SCHEDA

1

PREGIUDIZIALI

Si votano oggi le eccezioni di costituzionalità con scrutinio palese. E anche le proposte di rinvio in commissione e di stralcio della stepchild adoption

2

EMENDAMENTI

Oggi il Pd e il centrodestra terranno fede all'impegno di eliminare sia gli emendamenti anti-ostuzionistici sia le 5000 proposte della Lega

3

VOTI SEGRETI

Da martedì prossimo iniziano le votazioni pesanti, sugli articoli più contestati. Alcune saranno sottoposte a scrutinio segreto, in particolare sull'adozione

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. A Palazzo Chigi sono sicuri che il voto finale sul disegno di legge Cirinnà avverrà in maniera palese. Significa che anche il numero degli scrutini segreti sui singoli articoli sarà limitato, chirurgico e non senza limiti come sperano gli avversari delle unioni civili per fare uno scherzo al provvedimento e al governo. La sicurezza del premier spiega anche che Matteo Renzi resta convinto dell'impianto della legge, che non ha fatto passi indietro neanche dopo il Family day.

Certo, per chiedere il voto segreto sono sufficienti 20 senatori e il presidente del Senato Piero Grasso valuta caso per caso quando è

ammissibile. Grasso non ha ancora deciso come regolarsi. Aspetta che il patto Pd-centrodestra vada oggi a buon fine. I dem ritireranno il supercanguro (lo strumento che cancella tutti gli emendamenti) e la Lega i suoi 5000 "cavilli" ostruzionistici. A quel punto diventerà chiaro quali sono le vere modifiche che arriveranno in aula e quali toccano materie oggetto di possibili scrutini segreti. Il Pd non rinuncia all'accordo trasversale con i 5stelle. Il premier-segretario non crede alle "provocazioni" del Nuovo centrodestra. Non ci sarà alcuna conseguenza sul governo, un governo, fanno notare i renziani, in cui gli alfaniani hanno posti da ministro, da vice ministro e da sottosegretari in numero ben superiore alla forza elettorale che esprimono. Davvero metterebbero in crisi un esecutivo in cui sono così ben rappresentati? Il rimpianto dunque si conferma in una delle sue interpretazioni: è stato fatto alla vigilia della discussione delle unioni civili come una garanzia per evitare effetti sulla maggioranza, anche in caso di un patto con i grillini.

La reazione della Chiesa al Family day autorizza a immaginare un percorso meno duro

Solo quando la legge avrà una cornice chiara, Grasso dirà se il pronunciamento finale potrà essere palese

del previsto a Palazzo Madama. Nelle stanze di Palazzo Chigi si rileggono due interventi di monsignor Galantino sulla materia. Che ricalcano naturalmente la posizione della Chiesa sui figli ma senza toni interventisti. E si sottolinea il passaggio di un discorso del segretario della Cei al festival della Dottrina sociale dello scorso novembre nel quale diceva: «Occorre fare una netta differenza tra i cattolici validissimi impegnati in politica e quelli che si dichiarano tali ma lavorano solo per spolverare lo scranno a Palazzo Madama: non sono al servizio delle persone ma se ne servono». Un messaggio rivolto proprio al ramo del Parlamento che esamina il ddl Cirinnà.

Oggi comincia la partita, ma si entra nel vi-

vo martedì della prossima settimana. Dal pomeriggio si votano le pregiudiziali di costituzionalità a scrutinio palese e avremo un'indicazione dei numeri in campo, almeno sulla carta. Maurizio Gasparri e Gaetano Quagliariello chiedono il ritorno del provvedimento in commissione: «Va riesaminato, soprattutto alla luce delle richieste del Family day. È un testo frettoloso che dobbiamo riscrivere». Verranno votate oggi anche questo tipo di eccezioni e saranno respinte. I primi giorni dopo questi passaggi serviranno per la discussione generale del ddl e degli emendamenti, ma solo martedì cominceranno i voti caldi. Eliminando tutti i riferimenti al matrimonio e all'articolo 29 della Costituzione, il Pd pensa di poter evitare il grosso dei voti segreti. Ma sicuramente l'articolo 3 (diritti e doveri della coppia) e l'articolo 5 sull'adozione del figlio dovranno superare gli eventuali agguati nel segreto dell'urna. E solo quanto la legge avrà una cornice chiara, Grasso deciderà se non tocca anche gli articoli 30 e 31 della Carta (quelli sui figli) e se il voto finale può essere a scrutinio palese.



IN AULA
Monica Cirinnà e Ivan Scalfarotto nell'aula del Senato dove da oggi si vota il ddl

L'APPELLO/VALERIA FEDELI, VICEPRESIDENTE DEL SENATO

“In aula a viso aperto, non si gioca con i diritti”

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Fa un appello a tutte le forze politiche, Valeria Fedeli, una vita in Cgil, ora nel Pd. «Evitiamo i voti segreti sulle Unioni Civili», chiede la vicepresidente del Senato a Ncd, Forza Italia, Sel, M5S. «Teniamo fuori questa legge dai giochini della politica».

Senatrice, il suo gruppo ha annunciato che non chiederà il voto segreto su nessun emendamento. Sarete compatti?

«Certo. La nostra è una scelta politica. Ed è importante che il Pd dica: non abbiamo bisogno di nasconderci. Perché solo così si può fare una discussione calma, approfondita, matura».

Non è esattamente cominciata così la discussione, non crede?

«Quel che credo è che sia importante ripartire le posizioni di tutti, perché tutte rap-



DEMOCRATICA
Valeria Fedeli, Pd vicepresidente del Senato

“**I politici devono avere il coraggio di dire in aula come la pensano sulla legge**

È il momento di misurarsi sui contenuti. Guai speculare sulla pelle di coppie e bambini

”

presentano pezzi di società. Si è scelto - con l'unanimità dell'ufficio di presidenza - di dedicare l'intera settimana al dibattito. Cominceremo a votare la prossima. È il momento di essere trasparenti e responsabili».

Per sottrarre il disegno di legge a intenti che non lo riguardano, come un eventuale sgambetto al governo?

«Esattamente. Per evitare giochi politici che prescindano dal merito. È il momento di misurarsi sui contenuti. Non si gioca sulla pelle di coppie di cittadini che vorrebbero vedere riconosciuti il loro amore e i loro diritti. Né sulla pelle dei bambini».

Il voto segreto esiste proprio perché su alcuni temi ci si possa esprimere liberamente.

«Ma una cosa è la libertà di coscienza, un'altra non voler rendere conto delle proprie scelte su un tema su cui tutti hanno avu-

to la possibilità di riflettere. Che politico è chi non ha il coraggio di dire come la pensa su una questione così dibattuta?».

Non crede che dal voto segreto possano arrivare anche sorprese positive per la legge?

«Ho sentito dire che qualcuno nel centrodestra si sentirebbe più libero di sostenerla, ma ho più paura degli sgambetti».

Come una bocciatura della stepchild adoption, l'adozione del figlio del partner, che ha molti nemici anche nel Pd?

«Stando alle dichiarazioni so che avremo voti differenti sull'articolo 5, che pure prevede che a decidere sia sempre un giudice, senza alcun automatismo. Ma in qualunque caso, che passi oppure no, il Pd si è impegnato a votare la legge e a rimettersi alla decisione del Parlamento. Non ho dubbi che sarà così».